Rassegna Stampa

Salva Roma Casa Familiae

15 aprile 2014

I QUOTIDIANI

ANSA

CRO:Sociale

2014-04-15 15:22

Sociale: flash-mob Case famiglia, chiavi nella Fontana Trevi

Appello a sindaco, a rischio ospitalità 2.000 disabili e bimbi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 APR - Le chiavi delle case famiglia lanciate, al posto delle monetine, nella Fontana di Trevi, per esprimere il desiderio di continuare a restare aperte e di 'ritornare' in una Roma più accogliente, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli. Con questo gesto simbolico le case famiglia di Roma hanno così chiesto al sindaco, al Consiglio e alla Giunta comunale - in vista dell'approvazione del bilancio - di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture. Gli attuali finanziamenti, spiegano i gestori, sono totalmente e da troppi anni insufficienti e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale. A firmare l'appello, oltre 900 tra associazioni, cooperative e reti. "Sappiamo bene che Roma ha mille priorità e il SalvaRoma copre a malapena i bisogni, ma - si legge nell'appello rivolto alle istituzioni capitoline - il grado di civiltà di una città, in questo caso la Capitale, si misura dalla capacità di accogliere e prendersi cura dei suoi cittadini più deboli. Senza risorse economiche adeguate tutto questo rischia di trasformarsi solo in una mera enunciazione di principio. Ormai le spese per offrire un'accoglienza di tipo familiare e professionale non sono più sostenibili con le attuali rette previste dal Comune di Roma. La Commissione Politiche Sociali e della Salute e l'assessorato alle Politiche sociali hanno già condiviso la nostra preoccupazione e le nostre proposte". Il presidente di Casa al Plurale Luigi Vittorio Berliri ha sottolineato che "attualmente, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa". La protesta, che ha visto in piazza circa 200 manifestanti, si è conclusa con il lancio di 2.000 palloncini verdi in aria, uno per ogni bambino e ogni persona disabile che abita nelle strutture capitoline.(ANSA).

Sociale: case famiglia; Caritas, ascoltare voce degli ultimi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 APR - "Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinché i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'Amministrazione comunale e dell'Assemblea Capitolina". Così il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, si unisce all'appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma - Cncm Lazio, associazione Casa al plurale, Cnca Lazio, Movimento diamoci una mano, Movimento social pride, Lega coop Lazio, Agci, Confcooperative Lazio - che in vista dell'approvazione del bilancio esprimono "forte preoccupazione" sul destino delle Case Famiglia per disabili gravi e minori presenti nella Capitale. "I rappresentanti delle Case Famiglia hanno manifestato oggi a Fontana di Trevi per far conoscere il disagio e il dolore che l'attuale situazione di precarietà comporta sia per gli assistiti e le loro famiglie che per gli operatori sociali che vi lavorano - spiega Feroci - invitando a una sempre maggiore sensibilità le istituzioni pubbliche, in primo luogo Roma Capitale, affinché sappiano

mettere al primo posto la sofferenza degli ultimi. La Caritas di Roma auspica che si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficoltà economica, ad un discernimento affinché sia consentito alle Case Famiglia - attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza".(ANSA).

TAG/ S43 QBPOL:Sociale

2014-04-15 15:58

Sociale: case famiglia; Nuova Arca,irrinunciabile luogo cura

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 APR - "A Roma le case famiglia rischiano di chiudere ed è semplicemente folle. Per questa città, sono un irrinunciabile luogo di cura e di professionalità, e i rappresentanti del Comune di Roma devono prenderne coscienza e farsene carico". Con queste parole del suo presidente Salvatore Carbone, la cooperativa sociale onlus La Nuova Arca ha aderito alla manifestazione tenuta oggi a Fontana di Trevi dalle case famiglia di Roma e dai coordinamenti che le rappresentano. La Nuova Arca è una cooperativa sociale onlus nata a Roma nella primavera del 2007, in seno alla quale è maturato il progetto "La Tenda di Abramo", una casa famiglia che accoglie mamme e bambini provenienti da situazioni di disagio e difficoltà. Oggi sono 15 le mamme che hanno trovato accoglienza nella casa di via di porta medaglia, sull'Ardeatina, e 22 i bambini sottratti a situazioni di grave disagio che oggi hanno una casa in cui vivere e giocare, e tutte le cure necessarie - mediche e psicologiche - per superare le difficili situazioni che hanno vissuto. A loro si aggiungono altri 16 nuclei familiari cui viene data assistenza non residenziale, dunque sostegno psicologico, alimentare, lavorativo, economico, amicale, per un totale di altre 48 persone. "In questa fase le nostre comunità sono chiamate a dare una testimonianza forte e chiara a nome delle persone più fragili, minori, mamme e disabili, che rappresentiamo - dice Salvatore Carbone - Le cifre che abbiamo fornito non lasciano spazio a equivoci: nelle altre città italiane a parità di costi, le rette giornaliere per minori sono in media pari a 108,80 euro pro-capite contro i 69,75 euro attualmente previsti a Roma; le rette per adulti con grave disabilità dovrebbero essere pari a 286,64 euro e 222 euro per le persone con disabilità meno importanti, contro i 144,15 euro (e 105,11 per le persone con disabilità più lieve) attualmente previsti a Roma".(ANSA).

TAG/ S43 QBXLXL

Sociale: Marino, raccolgo appello case famiglia

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 APR - "Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l'impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso". Lo afferma in una nota il sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino. "La cura e l'attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare - aggiunge - Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l'appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di

ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli".(ANSA).

Sociale: case famiglia; Cutini, forte impegno giunta

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 APR - "Le preoccupazioni del mondo delle associazioni e di tutti coloro che operano nel settore del sociale sono anche le nostre. Il tema delle residenzialità in questo quadro richiede la massima attenzione". Lo dichiara l'assessore al Sostegno Sociale e Sussidiarietà di Roma Capitale, Rita Cutini. "Oggi accogliamo l'appello dal mondo del sociale che bene fa a porre l'accento sul problema - aggiunge - Mi sento di rassicurare tutti coloro che si aspettano da questa Giunta il massimo impegno sui temi del sociale. Stiamo lavorando affinché nel Bilancio 2014 i più fragili sentano i loro bisogni ben rappresentati da questa amministrazione. Il grande lavoro di tutti gli assessori per il reperimento delle risorse per il sociale in un momento di grande difficoltà economica per la città, ne è la dimostrazione. Già nel Bilancio 2013 questa amministrazione ha fatto delle politiche sociali il centro delle sue scelte. Lo stesso metodo lo stiamo seguendo per il 2014. Il sociale - conclude Cutini - è un tema di Giunta".(ANSA). TAG/ S43 QBXL

ADNKRONOS

Roma: flash mob case famiglia contro tagli, a rischio 1500 minori e 380 disabili

Consegnato appello rivolto a sindaco, consiglieri e assessori

Roma, 15 apr. - (Adnkronos) - Quasi 2.000 palloncini: uno per ogni bambino e persona con disabilità che abitano nelle strutture capitoline. Si è svolto oggi a Roma il flash mob delle case famiglia, che hanno rivolto un appello al sindaco Ignazio Marino, ai consiglieri e agli assessori capitolini. Durante l'iniziativa sono state lanciate le chiavi delle case famiglia, al posto delle monetine, nella Fontana di Trevi, per esprimere il desiderio di "continuare a restare aperte e di 'ritornare' in una Roma più accogliente, come nel mito della lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli".

Con questo gesto simbolico, le case famiglia di Roma oggi chiedono al sindaco, al Consiglio e alla Giunta comunale, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture. "Gli attuali finanziamenti sono totalmente e da troppi anni insufficienti - dicono le associazioni aderenti all'iniziativa - e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale".

A nome delle persone che vivono nelle case famiglia di Roma per disabili e minori, Casa al Plurale, Cncm Lazio (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), Cnca Lazio (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), Federsolidarietà, Lega Coop Lazio, Agci Solidarietà, Forum Terzo Settore Lazio, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido hanno sottoscritto un appello, affinché "il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non solo non venga tagliato, come si teme leggendo giornali e dichiarazioni degli ultimi giorni, ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali".

(Adnkronos) - "Sappiamo bene che Roma ha mille priorità e il 'SalvaRoma' copre a malapena i bisogni, ma – si legge nell'appello consegnato, di fronte alla Fontana di Trevi, alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune di Roma, Erica Battaglia - il grado di civiltà di una città, in questo caso la Capitale, si misura dalla capacità di accogliere e prendersi cura dei suoi cittadini più deboli. Da tanti anni il Comune di

Roma prevede di accogliere queste persone in vere e proprie case, piuttosto che mandarle negli istituti, dove ogni persona fragile è un numero, il numero del letto su cui dorme ad esempio, dove un bambino non ha il calore di cui ha bisogno per crescere".

"Ora, senza risorse economiche adeguate – continua l'appello – tutto questo rischia di trasformarsi solo in una mera enunciazione di principio, priva di efficacia e di verità. Ormai le spese per offrire un'accoglienza di tipo familiare e professionale non sono più sostenibili con le attuali rette previste dal Comune di Roma. La commissione Politiche Sociali e della Salute e l'assessorato alle Politiche sociali e della Salute hanno già condiviso la nostra preoccupazione e le nostre proposte".

"Ora ci rivolgiamo direttamente a ciascuno di voi, chiedendovi espressamente di salvare Roma, perché essa possa continuare ad essere casa delle famiglie, luogo accogliente per le persone più fragili della nostra società. Vi chiediamo di aprire un tavolo tecnico per trovare tutti insieme una soluzione", è la conclusione della lettera rivolta a tutti i consiglieri, agli assessori e al sindaco Marino.

(Adnkronos) - "Attualmente, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa - spiegano - Non è più il tempo oramai di RomaCaputMundi, piuttosto la nostra Capitale miri a diventare #RomaCasaFamiliae, ovvero una città che sappia prendersi cura dei più fragili, proprio come la Lupa Capitolina si prese cura di Romolo e Remo, che non erano figli suoi".

"Una Capitale è degna di questo nome se si prende cura dei suoi concittadini più deboli - dichiara il presidente di Casa al Plurale, Luigi Vittorio Berliri - Ma, a parole, sono tutti capaci. Noi vogliamo i fatti. Per questo, chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a far funzionare le Case Famiglia della città. Sediamoci a un tavolo, assieme all'amministrazione, per entrare nel merito. E poi, perché no? Vorrei ospitare una sera a cena, uno per uno, tutti i consiglieri comunali: chi è già venuto è uscito felice!".

DIRE

SOCIALE. ROMA, 900 ASSOCIAZIONI IN PROTESTA A FONTANA TREVI

LANCIO IN ACQUA DELLE CHIAVI PER CHIEDERE RISORSE IN BILANCIO. (DIRE)
Roma, 15 apr. - Quasi 2mila palloncini e un simbolico ''lancio delle chiavi'' nella Fontana di Trevi: cosi'' oltre 900 associazioni e cooperative hanno manifestato, a Roma, il desiderio di mantenere aperte le case famiglia capitoline che oggi accolgono oltre 1.500 minori e circa 380 persone con disabilita''. Il flash-mob e'' stato organizzato da Casa al plurale, insieme a Cncm Lazio (Coordinamento nazionale comunita'' per minori), Cnca Lazio (Coordinamento nazionale comunita'' di accoglienza), Federsolidarieta'', Lega coop Lazio, Agci solidarieta'', Forum terzo settore Lazio, movimento Social pride, movimento Diamoci una mano, Coordinamento romano affido. Sono stati loro ad aver consegnato al sindaco Marino un appello congiunto ''Salva Roma Casa familiae'' in vista dell''imminente approvazione del bilancio, affinche'' riservi insieme alla giunta e al Consiglio un''attenzione particolare al destino di queste strutture, da anni incerto a causa dell''inadeguatezza delle risorse economiche ad esse destinate. Attualmente infatti, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma e'' la citta'' che prevede la retta giornaliera piu'' bassa. Nelle altre citta'' italiane, infatti, a parita'' di costi, le rette per minori sono in media pari a 108,80 euro contro i

69,75 euro (pro die, pro-capite) attualmente previsti a Roma; mentre le rette per persone adulte con grave disabilita'' dovrebbero essere pari a 286,64 euro (222 euro per le persone con disabilita'' meno importanti) contro i 144,15 euro (e 105,11 per le persone con disabilita'' piu'' lieve), attualmente previsti a Roma (pro die, procapite). Momento simbolico della manifestazione e'' stato il lancio delle chiavi nella fontana, come segno del desiderio di "ritornare in una Roma piu'' accogliente- spiegano gli organizzatori- come nel mito della Lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini piu'' deboli". L''appello contiene quindi innanzitutto la richiesta che il budget per il sociale non solo non venga tagliato, all''interno del bilancio 2014, ma possa essere incrementato per rispondere alle crescenti emergenze sociali.(SEGUE) (Rel/ Dire) 16:26 15-04-14 NNNN

(DIRE) Roma, 15 apr. - "Una Capitale e'' degna di questo nome se si prende cura dei suoi concittadini piu'' deboli- ricorda il presidente di Casa al Plurale, Luigi Vittorio Berliri- Ma a parole sono tutti capaci. Noi vogliamo i fatti. Per questo, chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a far funzionare le case famiglia della citta''. Sediamoci a un tavolo, assieme all''amministrazione, per entrare nel merito. E poi, perche'' no, vorrei ospitare una sera a cena, uno per uno, tutti i consiglieri comunali: chi e'' gia'' venuto e'' uscito felice". "Sappiamo bene che Roma ha mille priorita'' e il ''SalvaRoma'' copre a malapena i bisogni, ma- si legge nell''appello consegnato, di fronte alla Fontana di Trevi, alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune di Roma, Erica Battaglia- il grado di civilta'' di una citta'', in questo caso la Capitale, si misura dalla capacita'' di accogliere e prendersi cura dei suoi cittadini piu'' deboli". Da tanti anni, prosegue l''appello, "il Comune di Roma prevede di accogliere queste persone in vere e proprie case, piuttosto che mandarle negli istituti, dove ogni persona fragile e'' un numero, il numero del letto su cui dorme ad esempio, dove un bambino non ha il calore di cui ha bisogno per crescere. Ora, senza risorse economiche adeguate - continua l''appello - tutto questo rischia di trasformarsi solo in una mera enunciazione di principio, priva di efficacia e di verita''. Ormai le spese per offrire un''accoglienza di tipo familiare e professionale non sono piu'' sostenibili con le attuali rette previste dal comune di Roma. La commissione Politiche sociali e della Salute e l''assessorato alle Politiche sociali e della Salute hanno gia'' condiviso la nostra preoccupazione e le nostre proposte. Ora ci rivolgiamo direttamente a ciascuno di Voi, chiedendovi espressamente di salvare Roma, perche'' essa possa continuare ad essere casa delle famiglie, luogo accogliente per le persone piu'' fragili della nostra societa''. Vi chiediamo di aprire un tavolo tecnico per trovare tutti insieme una soluzione", e'' la conclusione della lettera che si rivolge a tutti i consiglieri, gli assessori e al sindaco Marino. (Dire-Redattore sociale) (Rel/ Dire) 16:26 15-04-14 NNNN

SOCIALE. E. BATTAGLIA: FAR SOPRAVVIVERE CASE FAMIGLIA ROMA

APPELLO DI 900 ASSOCIAZIONI A SINDACO MARINO. (DIRE) Roma, 15 apr. - "La nostra capacita'' di ascoltare la citta'', in un momento come

questo di estrema difficolta'' per tante famiglie romane, deve essere portata al massimo livello. Chiediamo al sindaco e alla Giunta di fare una scelta sociale e di venire incontro alle necessita'' delle organizzazioni che a Roma lavorano nella residenzialita'' e accoglienza di persone con disabilita'' e minori a rischio". Cosi'', in una nota, la presidente della commissione Politiche sociali di Roma Capitale, Erica Battaglia, che oggi pomeriggio ha ricevuto nelle sue mani l''appello al sindaco, alla Giunta e all''Assemblea capitolina sottoscritto da oltre 900 associazioni romane di ''Salva Roma Casa familiae'' incaricandosi di consegnarlo personalmente, oggi stesso, al presidente Mirko Coratti. "Dobbiamo far si''- aggiunge- che le case famiglia della Capitale vengano messe in condizione di sopravvivere. Le rette sono ferme al 1998 e da 5 anni non vengono aperte nuove strutture. Per questo consideriamo giusto l''appello al Sindaco da parte delle organizzazioni che si riconoscono in questo coordinamento delle comunita'' di accoglienza. Pur comprendendo le esigenze di bilancio di Roma Capitale ci sentiamo di accogliere le preoccupazioni che ci giungono dalla parte piu'' fragile della citta'', sapendo di poter fare affidamento sulla sensibilita'' del sindaco Marino". (Com/Enu/ Dire) 16:33 15-04-14 NNNN

SOCIALE. D''AUSILIO: ASCOLTARE RICHIESTE OPERATORI SETTORE

"CI IMPEGNEREMO PER METTERE LE RISORSE CHE SERVONO IN BILANCIO". (DIRE) Roma, 15 apr. - "E'' necessario ascoltare le richieste che la Caritas e le organizzazioni private che operano nel sociale hanno rivolto questa mattina all''amministrazione manifestando a Fontana di Trevi. Bisogna garantire gli assistiti e gli operatori che ogni giorno lavorano per dare servizi fondamentali alla fetta piu'' esposta della nostra societa'''. Cosi'' in una nota il capogruppo del Pd in Assemblea capitolina, Francesco D''Ausilio. "E'' per questo che ci impegneremo a inserire nel bilancio le risorse che servono alla continuazione del loro prezioso lavoro. Inoltre- aggiunge- richiederemo all''assessore Cutini la riapertura del tavolo per l''avvio della progettazione di nuovi modelli da inserire nel piano regolatore sociale per costruire un nuovo progetto di residenzialita'''. (Com/Dip/ Dire) 16:49 15-04-14 NNNN

SOCIALE. ROMA, CARITAS: COMUNE ASCOLTI LA VOCE DEGLI ULTIMI

FEROCI: ''LORO BISOGNI DIVENTINO PRIORITÀ AMMINISTRAZIONE''. (DIRE) Roma, 15 apr. - "Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non puo'' scegliere, affinche'' i loro bisogni diventino le priorita'' nelle scelte dell''amministrazione comunale e dell''Assemblea capitolina". Cosi'' il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, si unisce all''appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma, che oggi hanno protestato a Fontana di Trevi in vista dell''approvazione del bilancio esprimono "forte preoccupazione" sul destino delle Case Famiglia per disabili gravi e minori presenti nella Capitale. La Caritas di Roma in una nota auspica che "si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell''assistenza invitando gli

amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficolta'' economica, ad un discernimento affinche'' sia consentito alle Case famiglia - attraverso l''erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza". (Com/Ekp/ Dire) 16:48 15-04-14 NNNN

SOCIALE. ROMA, GIANSANTI: ACCOGLIERE APPELLO CASE FAMIGLIA

"FUTURO DI 1.500 MINORI E 380 DISABILI PRIORITÀ AMMINISTRAZIONE". (DIRE) Roma, 15 apr. - "Accogliere l''appello delle case famiglia e'' un dovere per una citta'' che ha l''accoglienza nel suo dna e nella sua storia millenaria. Il destino dei cittadini piu'' deboli, la loro cura e accoglienza non puo'' essere sacrificata sull''altare di freddi termini quali spending review e pareggio di bilancio. I bisogni e il futuro di oltre 1.500 minori e 380 disabili devono essere una priorita'' per l''amministrazione". Lo dichiara in una nota il capogruppo della Lista civica Marino, Luca Giansanti. "Per questo- ha aggiunto Giansanti- nel ricevere oggi in Campidoglio i rappresentanti delle tante associazioni e organizzazioni che si occupano di case famiglie, ho assicurato loro il pieno, incondizionato appoggio della Lista civica affinche'' venga riconosciuta la loro insostituibile specificita''". (Com/Zap/ Dire) 17:03 15-04-14 NNNN

SOCIALE. CUTINI: FORTE IMPEGNO DELLA GIUNTA PER SETTORE

"PREOCCUPAZIONE ASSOCIAZIONI SONO LE NOSTRE, REPERIREMO I FONDI". (DIRE) Roma, 15 apr. - "Le preoccupazioni del mondo delle associazioni e di tutti coloro che operano nel settore del sociale sono anche le nostre. Il tema delle residenzialita'' in questo quadro richiede la massima attenzione". Lo dichiara l''assessore al Sostegno sociale e Sussidiarieta'' di Roma Capitale, Rita Cutini, che aggiunge: "Oggi accogliamo l''appello dal mondo del sociale che bene fa a porre l''accento sul problema. Mi sento di rassicurare tutti coloro che si aspettano da questa Giunta il massimo impegno sui temi del sociale". "Stiamo lavorando- prosegue Cutini- affinche'' nel bilancio 2014 i piu'' fragili sentano i loro bisogni ben rappresentati da questa amministrazione. Il grande lavoro di tutti gli assessori per il reperimento delle risorse per il sociale in un momento di grande difficolta'' economica per la citta'', ne e'' la dimostrazione". "Gia'' nel bilancio 2013 questa amministrazione ha fatto delle politiche sociali il centro delle sue scelte. Lo stesso metodo lo stiamo seguendo per il 2014. Il sociale- conclude Cutini- e'' un tema di Giunta". (Com/Uct/ Dire) 18:23 15-04-14 NNNN

SOCIALE. MARINO: RACCOLGO APPELLO CASE FAMIGLIA

"FONDAMENTALE LORO RUOLO, ROMA CAPITALE NON RIDURRÀ BUDGET". (DIRE) Roma, 15 apr. - "Le case famiglie romane rappresentano una delle realta'' sociali piu'' importanti della nostra citta''. In queste strutture sono accolti minori in difficolta'' e persone con

disabilita'', cittadini tra i piu'' fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l''impegno portato avanti tra sacrifici e difficolta'' da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non puo'' e non deve essere disperso. La cura e l''attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare". Lo afferma in una nota il sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino. "Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l''appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale- conclude Marino- nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sara'' incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini piu'' deboli". (Com/Uct/ Dire) 18:08 15-04-14 NNNN

SOCIALE. CORATTI: PRIORITÀ FONDAMENTALE IN STESURA BILANCIO
INCONTRO CON OPERATORI CASE FAMIGLIA: ''APPELLO A SOPRAVVIVENZA''.
(DIRE) Roma, 15 apr. - "Nell''incontro di oggi pomeriggio con gli operatori delle case famiglia ho ricevuto un appello alla sopravvivenza. E'' la parte piu'' debole della nostra citta'' che ci chiede di non spegnere il sostegno al welfare sociale. Le preoccupazioni sono quelle di chi non e'' piu'' in grado di offrire accoglienza e sostentamento a bambini, disabili e a coloro che ne hanno un disperato bisogno. Si tratta di garantire i servizi fondamentali a quella parte dei nostri concittadini con una esistenza precaria. Nel prossimo bilancio il primo obiettivo dovra'' essere quello di dare risorse e finalizzare parte delle entrate per intensificare un lavoro che ha un valore inestimabile. E'' pertanto necessario che l''amministrazione tenga costantemente aperto un canale di dialogo e confronto con le case- famiglia sia per far fronte alle attuali difficolta'' finanziarie che per intraprendere nuovi modelli di sviluppo del welfare sociale". E'' quanto dichiarato dal presidente dell''Assemblea capitolina, Mirko Coratti. (Com/Rel/ Dire) 19:24 15-04-14 NNNN

ASCA

Disabilita'/Roma: Caritas, dopo manifestazione ascoltare voce ultimi

15 Aprile 2014 - 17:46

(ASCA) - Roma, 15 apr 2014 - ''Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non puo' scegliere, affinche' i loro bisogni diventino le priorita' nelle scelte dell'Amministrazione comunale e dell'Assemblea Capitolina''. Cosi' il direttore della Caritas di Roma, mons. Enrico Feroci, si unisce all'appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma: Cncm Lazio, Associazione Casa al plurale, Cnca Lazio, Movimento Diamoci una mano, Movimento Social pride, Lega coop Lazio, Agci, Confcooperative Lazio - che in vista dell'approvazione del bilancio esprimono ''forte preoccupazione'' sul destino delle Case Famiglia per disabili gravi e minori presenti nella Capitale. I rappresentanti delle Case Famiglia hanno manifestato oggi a Fontana di Trevi per far conoscere il disagio ed il dolore che l'attuale situazione di precarieta' comporta sia

per gli assistiti e le loro famiglie che per gli operatori sociali che vi lavorano, invitando ad una sempre maggiore sensibilita' le istituzioni pubbliche, in primo luogo Roma Capitale, affinche' sappiano mettere al primo posto la sofferenza degli ultimi. La Caritas di Roma auspica che si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficolta' economica, ad un discernimento affinche' sia consentito alle Case Famiglia - attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza. red-gc/

I QUOTIDIANI

Estratto da pagina **3** di **REPUBBLICA ROMA** del **16-04-2014** - Autore: **CECILIA GENTILE**

Welfare, ancora tagli e proteste la rivolta di 900 associazioni "Case famiglia a rischio chiusura"

Welfare, ancora tagli e proteste la rivolta di 900 associazioni "Case famiglia a rischio chiusura CECILIAGENTILE QUASI 2.000 palloncini, uno per ogni bambino e persona con disabilità che sono é ti nelle strutture romane. E chiavi lanciate nella Fontana di Trevi al posto delle monetine, per rappresentare la speranza di tornare, di poter ancora essere accolti nelle case famiglia di Roma che rischiano di non avere più una voce nel bilancio. Con un flash mob i rappresentanti delle 900 case famiglia e i loro assistiti hanno chiesto attenzione al sindaco Marino, ai consiglieri e agli assessori. «Gli attuali finanziamenti sono da troppi anni insufficienti — protestano le associazioni — e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della capitale». Un pool di case famiglia, per esempio Casa al plurale. Coordinamento nazionale comunità per minori del Lazio, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza Lazio, Federsolidarietà, Lega Coop Lazio, Agci Solidarietà, Forum terzo settore La zio, movimento Social Pride, movimento Diamoci una Mano, Coordinamento romano affido, ha sottoscritto un appello, chiedendo che «il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014e degli anni successivi, non solo non venga tagliato, ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali». «Sappiamo bene che la capitale ha mille priorità e il "SalvaRoma" copre a malapena i bisogni — c'è scritto nell'appello consegnato alla presidente della commissione Politiche sociali Erica Battaglia — Ma il grado di civiltà di una città si misura dalla capacità di accogliere e prendersi cura dei suoi cittadini più deboli». «Ï sindaco ascolti la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinchè i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'assemblea capitolina», chiede anche il direttoredellaCaritasdiRoma, monsignor Enrico Feroci. «Attualmente - informa Salvatore Carbone, presidente della cooperativa "La nuova arca" tra i principali centri italiani, da Mila no a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa. Nellealtrecittàleretteper minori sono in media pari a 108,80eurocontroi69,75euroal giornoapersonaprevistinellacapitale. Mentre le rette per persone adulte con grave disabilità sono in mediadi286,64eurocontro i 144,15europrevistiaRoma». In serata arrivano le rassicurazioni del sindaco. «Roma Capitale non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato», si impegna Marino. Monsignor Feroci "L'assemblea capitolina pensi alle priorità di chi ha bisoßno di aiuto" Flash mob davanti alla Fontana di Trevi Caritas: "II sindaco ascolti la voce degli ultimi' Marino: non ci saranno riduzioni al budget 1,861 MILIARDI Secondo lo schema preparato dalla Morgante, la spesa dovrebbe calare da 2 miliardi e 59 milioni a 1 miliardo e 861 milioni 700 MILIONI I tagli preparati dalla Morgante sono lievitati fino a 700 milioni di euro tra riduzioni ad assessorati e municipi 60MILIONI Alla fine, dopo una ricognizione effettuata dal Campidoglio, è stato trovato un nuovo buco di circa 60 milioni di euro -tit_org- Welfare, ancora tagli e proteste la rivolta di 900 associazioni “Case famiglia a rischio chiusura”

Estratto da pagina **11** di **MESSAGGERO ROMA** del **16-04-2014** - Autore: **Redazione**

Flash mob delle «Case famiglia»

Flash mob delle «Case famiglia> Flash mob delle «Case famiglia» Duemila palloncini, uno per ogni disabile e chiavi lanciate nella Fontana di Trevi al posto delle monetine. Si è svolto ieri il flash-mob delle case famiglia, che in vista dell'approvazione del bilancio hanno chiesto al sindaco Marino di essere attento al destino delle proprie strutture. (Foto Toiati/Barsoum) -tit_org- Flash mob delle «Case famiglia»

FOTONOTIZIA

Estratto da pagina **10** di **AVVENIRE** del **16-04-2014** - Autore: **Redazione**

La Caritas: gli ultimi siano priorità per Roma

La Caritas: gli ultimi siano priorità per Roma Roma. «Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinchè i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'amministrazione comunale e dell'assemblea capitolina». Cosi il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, si unisce all'appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma che, in vista dell'approvazione del bilancio, esprimono «forte preoccupazione» sul destino delle Case famiglia per disabili gravi e minori presenti nella Capitale. Si tratta di Cncm Lazio, Associazione Casa al plurale, Cnca Lazio, Movimento Diamoci una mano, Movimento Social pride. Lega coop Lazio, Agci, Confcooperative Lazio. I rappresentanti delle Case famiglia hanno manifestato ieri a Fontana di Trevi per far conoscere il disagio e il dolore che l'attuale situazione di precarietà comporta sia per gli assistiti e le loro famiglie sia per gli operatori sociali che vi lavorano, invitando ad una sempre maggiore sensibilità le istituzioni pubbliche, in primo luogo Ro ma Capitale, aftinché sappiano mettere al primo posto la sofferenza degli ultimi. La Caritas di Roma auspica che si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficoltà economica, ad un discernimento affinchè sia consentito alle Case famiglia attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza. -tit_org- La Caritas: gli ultimi siano priorità per Roma

Estratto da pagina **3** di **TEMPO ROMA** del **16-04-2014** - Autore: **Natalia Poggi**

Bilancio Manifestazione a Fontana di Trevi di 900 associazioni sociali. In campo pure la Caritas: gli ultimi vanno ascoltati Protesta 900 associazioni a Fontana di Trevi: «Rischiamo di non poter dare accoglienza a 1500 minori e 380 disabili»

Marino bacchettato dalle cooperative rosse = Bilancio, scontro tra case famiglia e Comune

I gestori delle case famiglie: «Se ci tagliate i fondi 1.500 minori e 380 disabili per strada» Cooperative e Caritas al sindaco: «Niente tagli al sociale. Siamo già alla canna del gas»

Bilancio Manifestazione a Fontana di Trevi di 900 associazioni sociali. In campo pure la Caritas: gli ultimi vanno ascoll Marino bacchettato dalle cooperative rosa I gestori delle case famiglie: «Se ci tagliate i fondi 1.500 minori e 380 disabili per strade • Novecento cooperative che gestiscono le case famiglia della Capitale, in vista dell 'imminente approvazione del bilancio, hanno organizzato un sit in a Fontana di Trevi per dire al sindaco e alla Giunta di non tagliare i fondi al settore già alla canna del gas. Le case famiglia capitoline accolgono oltre 1.500 minori e 380 disabili. Poggi a pagina 15 Protesta 900 associazioni a Fontana di Trevi: «Rischiamo di non poter dare accoglienza a 1500 minori e 380 disabi Bilancio, scontro tra case famiglia e Comuni Cooperative e Caritas al sindaco: «Niente tagli al sociale. Siamo già alla canna del gas Natalia Poggi n. poggi@iltempo.it • Roma non è più una città accogliente e neanche genero sa. Il grido d'allarme arriva dalle case famiglia, o meglio, dalle cooperative sociali (cattoliche ma anche con il dna di sinistra) che le gestiscono. Ieri mattina si sono ritrovate davanti a Fontana di Trevi per un sit-in colorato da palloncini verdi. Lo scopo era sensibilizzare il sindaco Marino, al Consiglio e alla Giunta Comunale in vista dell'imminente approvazione del bilancio. «Abbiamo lanciato nella fontana le chiavi delle case famiglia al pò Âßï delle monetine. Vogliamo continuare a restare aperte e di ritornare in una Roma più accogliente, in

grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli» hanno spiegato i responsabili delle cooperative. «Gli attuali finanziamenti sono totalmente e da troppi anni insufficienti ed incombe il rischio di non poterpiùdare l'accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale» spiega Legacoop Lazio. Casa al Plurale, il coordinamento nazionale la comunità per minori Lazio, il coordinamento nazionale comunità di accoglienza, Federsolidarietà, Legacoop Lazio, AGGI Solidarietà, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido hanno sottoscritto un appello, affinchè il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non venga tagliato. Spiegano le cooperative che attualmente, tra i principali centri italiani, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa. Nelle altre città italiane, a parità di costi, le rette per minori sono in media pari a 108,80 euro contro i 69,75 euro (prò die prò-capite) previsti nella Capitale; le rette per gli adulti con grave disabilità dovrebbero essere pari a 286,64 euro (invece 222 euro per le persone con disabilità meno importanti. A Roma sono 144,15euro(el05,llperlepersone con disabilità più lieve) (prò die prò-capite). «È necessario che il bilancio che dovrà essere approvato, non solo non preveda tagli alle politiche sociali, ma addirittu ra ne riconosca il ruolo centrale per lo sviluppo - ha detto Pino Bongiorno, presidente Legacoop Sociali Lazio - La ripresa economica deve avere come necessario presupposto la coesione sociale e il benessere deicittadini. Inparticolare credo che maggiore attenzione vada data al problema delle Case famiglia. Questo servizio d'eccellenza della capitale rischia di venire soppresso». Al coro si unisce ánchela Caritas. Il direttore Monsignor Feroci: «II Comune ascolti la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinchè i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'amministrazione comunale e dell'Assemblea capitolina». La presidente dellacommissione Politiche sociali di Roma Capitale, Erica Battaglia, ha ricevuto nelle sue mani l'appello alla Giunta e all'Assemblea Allarme I manifestanti come gesto simbolico hanno gettato nella fontana le chiavi delle case famiglie al posto di monetine capitolina sottoscritto da oltre 900 associazioni. «Dobbiamo far sì che le case famiglia della Capitale vengano messe in condizione di sopravvivere. Le rette sono ferme al 1998 e da 5 anni non vengono aperte nuove stru tture» ha detto. Il sindaco Marino ha voluto rassicurare tutti: «Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, nonhaalcunaintenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato». Le promesse ci sono, si spera che vengano mantenute. Appello per gli ultimi Un momento del sit in attorno alla fontana di Trevi -tit_org- Marino bacchettato dalle cooperative rosse - Bilancio, scontro tra case famiglia e Comune. **Più foto**

Estratto da pagina **22** di **LEGGO ROMA** del **16-04-2014** - Autore: **Redazione**

Flash mob delle case famiglia

Flasli mob delle case famiglia «A Roma le case famiglia rischiano di chiudere ed è semplicemente folle. Per questa città, sono un irrinunciabile luogo di cura e di professionalità, e i rappresentanti del Comune di Roma devono prenderne coscienza e farsene carico». Con queste parole del suo presidente Salvatore Carbone, la cooperativa sociale onius La Nuova Arca ha aderito alla manifestazione tenuta oggi a Fontana di Trevi dalle case famiglia di Roma e dai coordinamenti che le rappresentano. L'iniziativa è stata organizzata allo scopo di chiedere al Comune di Roma un'attenzione più pronunciata, nelle proprie scelte di bilancio, a realtà ormai indispensabili per il welfare locale e nazionale. «La Nuova Arca - si legge in una nota - è una cooperativa sociale onius nata a Roma nella primavera del 2007, in seno alla quale è maturato il progetto La Tenda di Abramo, una casa famiglia che accoglie mamme e bambini provenienti da situazioni di disagio e difficoltà. Oggi sono quindici le mamme che hanno trovato accoglienza nella casa di via di porta medaglia, sull'ardeatina, e ventidue i bambini sottratti a situazioni di grave disagio che oggi hanno una casa in cui vivere e giocare, e tutte le cure necessario - mediche e psicologiche - per superare le difficili situazioni che hanno vissuto. A loro si aggiungono altri sedi ci nuclei familiari cui viene data assistenza non residenziale, dunque sostegno psicologico, alimentare, lavorativo, economico, amicale, per un totale di altre 48 persone». -tit_org- Flash mob delle case famiglia **Più foto**

Estratto da pagina **7** di **METRO ROMA** del **16-04-2014** - Autore: **Redazione**

Case Famiglia: protesta contro il rischio chiusura

Case Famiglia: protesta contro il rischio chiusura CITTÀ "A Roma le case famiglia rischiano di chiudere ed è semplicemente folle: sono un irrinunciabile luogo di cura e di professionalità, e i rappresentanti del Comune devono farsene carico". Così l'onlus La Nuova Arca alla manifestazione delle case famiglia di Roma e dei coordinamenti delle stesse. Obbiettivo della protesta: chiedere al Comune un'attenzione maggiore nelle scelte di bilancio a realtà indispensabili per il welfare. " Nelle altre città a parità di costi - spiegano i manifestanti - le rette giornaliere per minori sono in media 108,80 euro prò-capite contro i 69,75 euro previsti a Roma". -tit_org- Case Famiglia: protesta contro il rischio chiusura

Più foto

Le testate WEB

Repubblica.it

WEB

Case famiglia, flash mob a Fontana di Trevi. Appello della Caritas al Comune: "Troppi tagli, non devono chiudere"

Oltre 900 associazioni e cooperative preoccupate sul destino delle strutture per disabili gravi e minori presenti nella capitale. "Chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a farle funzionare". Don Feroci: "Ascoltare la voce degli ultimi". Marino: "Non abbiamo alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale"

15 aprile 2014

Il flash mob a Fontana di Trevi Quasi 2mila palloncini e un simbolico 'lancio delle chiavi' nella Fontana di Trevi: così oltre 900 associazioni e cooperative hanno manifestato, a Roma, il desiderio di mantenere aperte le case famiglia capitoline che oggi accolgono oltre 1.500 minori e circa 380 persone con disabilità. Il flash-mob è stato organizzato da Casa al plurale, insieme a Cncm Lazio (Coordinamento nazionale comunità per minori), Cnca Lazio (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza), Federsolidarietà, Lega coop Lazio, Agci solidarietà, Forum terzo settore Lazio, movimento Social pride, movimento Diamoci una mano, Coordinamento romano affido.

Sono stati loro ad aver consegnato al sindaco Marino un appello congiunto 'Salva Roma Casa familiae' in vista dell'imminente approvazione del bilancio, affinché riservi insieme alla giunta e al Consiglio un'attenzione particolare al destino di queste strutture, da anni incerto a causa dell'inadeguatezza delle risorse economiche ad esse destinate. Attualmente infatti, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa. Nelle altre città italiane, a parità di costi, le rette per minori sono in media pari a 108,80 euro contro i 69,75 euro (pro die, pro-capite) attualmente previsti a Roma; mentre le rette per persone adulte con grave disabilità dovrebbero essere pari a 286,64 euro (222 euro per le persone con disabilità meno importanti) contro i 144,15 euro (e 105,11 per le persone con disabilità più lieve), attualmente previsti a Roma (pro die, procapite).

Momento simbolico della manifestazione è stato il lancio delle chiavi nella fontana, come segno del desiderio di "ritornare in una Roma più accogliente - spiegano gli organizzatori - come nel mito della Lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli". L'appello contiene quindi innanzitutto la richiesta che il budget per il sociale non solo non venga tagliato, all'interno del bilancio 2014, ma possa essere incrementato per rispondere alle crescenti emergenze sociali.

"Una capitale è degna di questo nome se si prende cura dei suoi concittadini più deboli - ricorda il presidente di Casa al Plurale, Luigi Vittorio Berliri - Ma a parole sono tutti capaci. Noi vogliamo i fatti. Per questo, chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a far funzionare le case famiglia della città. Sediamoci a un tavolo, assieme all'amministrazione, per entrare nel merito. E poi, perché no, vorrei ospitare una sera a cena, uno per uno, tutti i consiglieri comunali: chi è già venuto è uscito felice".

Navigazione per la galleria fotografica

1

Immagine PrecedenteImmagine Successiva

-

-

"Sappiamo bene che Roma ha mille priorità e il 'SalvaRoma' copre a malapena i bisogni, ma - si legge nell'appello consegnato, di fronte alla Fontana di Trevi, alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune di Roma, Erica Battaglia - il grado di civiltà di una città, in questo caso la capitale, si misura dalla capacità di accogliere e prendersi cura dei suoi cittadini più deboli". Da tanti anni, prosegue l'appello, "il Comune di Roma prevede di accogliere queste persone in vere e proprie case, piuttosto che mandarle negli istituti, dove ogni persona fragile è un numero, il numero del letto su cui dorme ad esempio, dove un bambino non ha il calore di cui ha bisogno per crescere. Ora, senza risorse economiche adeguate - continua l'appello - tutto questo rischia di trasformarsi solo in una mera enunciazione di principio, priva di efficacia e di verità. Ormai le spese per offrire un'accoglienza di tipo familiare e professionale non sono più sostenibili con le attuali rette previste dal comune di Roma. La commissione Politiche sociali e della Salute e l'assessorato alle Politiche sociali e della Salute hanno già condiviso la nostra preoccupazione e le nostre proposte. Ora ci rivolgiamo direttamente a ciascuno di voi, chiedendovi espressamente di salvare Roma, perché essa possa continuare ad essere casa delle famiglie, luogo accogliente per le persone più fragili della nostra società. Vi chiediamo di aprire un tavolo tecnico per trovare tutti insieme una soluzione", è la conclusione della lettera che si rivolge a tutti i consiglieri, gli assessori e al sindaco Marino.

Anche il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci, si unisce all'appello: "Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinché i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'amministrazione comunale e dell'assemblea capitolina". I rappresentanti delle Case Famiglia hanno manifestato oggi a Fontana di Trevi per far conoscere "il disagio ed il dolore che l'attuale situazione di precarietà comporta sia per gli assistiti e le loro famiglie che per gli operatori sociali che vi lavorano", invitando ad una sempre maggiore sensibilità le istituzioni pubbliche, in primo luogo Roma Capitale, affinché "sappiano mettere al primo posto la sofferenza degli ultimi". La Caritas di Roma auspica che "si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficoltà economica, ad un discernimento affinché sia consentito alle case famiglia, attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti, di continuare a garantire assistenza".

Immediata la risposta del sindaco di Roma, Ignazio Marino: "Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l'impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso. La cura e l'attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l'appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni

e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli", ha concluso il sidnaco.

Rassicurazioni anche dal capogruppo del Pd in assemblea capitolina, Francesco D'Ausilio: "E' necessario ascoltare le richieste che la Caritas e le organizzazioni private che operano nel sociale hanno rivolto questa mattina all'amministrazione manifestando a Fontana di Trevi. Bisogna garantire gli assistiti e gli operatori che ogni giorno lavorano per dare servizi fondamentali alla fetta più esposta della nostra società. E' per questo che ci impegneremo a inserire nel bilancio le risorse che servono alla continuazione del loro prezioso lavoro - ha concluso D'Ausilio - Inoltre richiederemo all'assessore Cutini la riapertura del tavolo per l'avvio della progettazione di nuovi modelli da inserire nel piano regolatore sociale per costruire un nuovo progetto di residenzialità".

Il Messaggero.it

Flash mob delle case famiglia a Fontana di Trevi: «A rischio l'assistenza a 1500 minori»

PER APPROFONDIRE Flashmob, case, famiglia, Fontana: Trevi, minori, disabili

Duemila palloncini verdi: uno per ogni bambino e persona con disabilità che abita nelle case famiglia della Capitale. Si è svolto oggi a Fontana di Trevi il flash mob delle case famiglia, che hanno rivolto un appello al

sindaco Ignazio Marino, ai consiglieri e agli assessori capitolini.

Centinaia di chiavi sono state lanciate nella Fontana, al posto delle monetine, per esprimere il desiderio di «continuare a restare aperte e di ritornare in una Roma più accogliente, come nel mito della lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli». Con questo gesto simbolico, le case famiglia romane chiedono al sindaco e alla Giunta comunale, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture.

GALLERY

FOTO 5di 5

SALVA
LE PERSONE
PIU FRAGILI

Flash mob delle case famiglia romane a Fontana di Trevi (Toiati/Barsoum)

RomaSette.it – L'informazione on line della diocesi di Roma

«Gli attuali finanziamenti sono totalmente insufficienti - dicono le associazioni aderenti all'iniziativa - e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale». «Abbiamo consegnato un appello alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune Erica Battaglia», dice Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al plurale, che rappresenta 18 organizzazioni che operano nel Lazio a sostegno delle persone con disabilità. «Attualmente – prosegue Berliri - tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa».

Solidarietà: La Caritas appoggia la protesta delle Case famiglia per minori e disabili

Monsignor Enrico Feroci si unisce all'appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma: «I bisogni degli ultimi diventino priorità per l'amministrazione comunale» di R. S.

«Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinché i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'Amministrazione comunale e dell'Assemblea Capitolina». Anche il direttore della Caritas romana monsignor Enrico Feroci si unisce all'appello delle associazioni e delle organizzazioni del privato sociale di Roma, nella giornata della manifestazione delle Case famiglia per disabili gravi e per minori della Capitale.

In particolare, Cncm Lazio, Associazione Casa al plurale, Cnca Lazio, Movimento Diamoci una mano, Movimento Social Pride, Lega Coop Lazio, Agci e Confcooperative Lazio, in vista dell'approvazione del bilancio, esprimono «forte preoccupazione» sul destino delle Case damiglia per disabili gravi e minori presenti a Roma.

I rappresentanti delle strutture di accoglienza hanno manifestato oggi a Fontana di Trevi per far conoscere il disagio ed il dolore che l'attuale situazione di precarietà comporta sia per gli assistiti e le loro famiglie che per gli operatori sociali che vi lavorano, invitando a una sempre maggiore sensibilità le istituzioni pubbliche, in primo luogo Roma Capitale, affinché sappiano mettere al primo posto la sofferenza degli ultimi.

La Caritas di Roma, si legge in una nota, «auspica che si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficoltà economica, ad un discernimento affinché sia consentito alle Case Famiglia - attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza».

15 aprile 2014

LIBERO.IT

Roma: flash mob case famiglia contro tagli, a rischio 1500 minori e 380 disabili

15 aprile 2014

Roma, 15 apr. - (Adnkronos) - Quasi 2.000 palloncini: uno per ogni bambino e persona con disabilità che abitano nelle strutture capitoline. Si è svolto oggi a Roma il flash mob delle case famiglia, che hanno rivolto un appello al sindaco Ignazio Marino, ai consiglieri e agli assessori capitolini. Durante l'iniziativa sono state lanciate le chiavi delle case famiglia, al posto delle monetine, nella Fontana di Trevi, per esprimere il desiderio di "continuare a restare aperte e di 'ritornare' in una Roma più accogliente, come nel mito della lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli".

Con questo gesto simbolico, le case famiglia di Roma oggi chiedono al sindaco, al Consiglio e alla Giunta comunale, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture. "Gli attuali finanziamenti sono totalmente e da troppi anni insufficienti - dicono le associazioni aderenti all'iniziativa - e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale".

A nome delle persone che vivono nelle case famiglia di Roma per disabili e minori, Casa al Plurale, Cncm Lazio (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), Cnca Lazio (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), Federsolidarietà, Lega Coop Lazio, Agci Solidarietà, Forum Terzo Settore Lazio, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido hanno sottoscritto un appello, affinché "il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non solo non venga tagliato, come si teme leggendo giornali e dichiarazioni degli ultimi giorni, ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali". (segue)

NUOVOPAESESERA.IT
La manifestazione

Case Famiglia, sit-in a Fontana di Trevi "A rischio accoglienza 1500 minori"

La richiesta al Campidoglio è che vi sia un’attenzione più pronunciata, nelle proprie scelte di bilancio, a realtà indispensabili per il welfare locale e nazionale

Un sit-in contro la "chiusura" delle case famiglia a Roma. I coordinamenti che le rappresentano si sono dati appuntamento a Fontana di Trevi per chiedere al Comune di Roma un'attenzione più pronunciata, nelle proprie scelte di bilancio, a realtà ormai indispensabili per il welfare locale e nazionale.

"Casa al Plurale – si legge in una nota di Legacoop Lazio - il coordinamento nazionale comunità per minori Lazio, il coordinamento nazionale comunità di accoglienza, Federsolidarietà, Legacoop Lazio, AGCI Solidarietà, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido hanno sottoscritto un appello, affinché il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non venga tagliato. Attualmente, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa. Nelle altre città italiane, a parità di costi, le rette per minori sono in media pari a 108,80 euro contro i 69,75 euro (pro die pro-capite) attualmente previsti a Roma; mentre le rette per persone adulte con grave disabilità dovrebbero essere pari a 286,64 euro (invece 222 euro per le persone con disabilità meno importanti) contro i 144,15 euro (e 105,11 per le persone con disabilità più lieve), attualmente previsti a Roma (pro die pro-capite).

'LA NUOVA ARCA' - Tra le cooperative presenti, la onlus 'La Nuova Arca' nata a Roma nella primavera del 2007, in seno alla quale è maturato il progetto La Tenda di Abramo, una casa famiglia che accoglie mamme e bambini provenienti da situazioni di disagio e difficoltà. "Oggi sono quindici le mamme che hanno trovato accoglienza nella casa di via di porta medaglia, sull'Ardeatina, e ventidue i bambini sottratti a situazioni di grave disagio che oggi hanno una casa in cui vivere e giocare, e tutte le cure necessarie, mediche e psicologiche, per superare le difficili situazioni che hanno vissuto – dichiara il presidente Salvatore Carbone - a loro si aggiungono altri sedici nuclei familiari cui viene data assistenza non residenziale, dunque sostegno psicologico, alimentare, lavorativo, economico, amicale, per un totale di altre 48 persone". "È tempo di mostrare la bellezza e la qualità delle cure che prestiamo con impegno e professionalità ai nostri ospiti – continua Carbone - i nostri rappresentanti istituzionali devono riconoscere il valore di tutto questo e reperire i fondi necessari a sostenere queste attività: il primo indispensabile passo è, ad esempio, la revisione delle rette, che sono tra le più basse di Italia". Con l'obiettivo di sostenere i propri progetti, la cooperativa La nuova Arca ha avviato iniziative imprenditoriali sostenibili e responsabili: dall'agricoltura solidale all'artigianato solidale. "Gli utili realizzati con tali attività, al netto dei costi di produzione e degli stipendi dei lavoratori, vengono destinati interamente al sostegno della casa famiglia e ai progetti di promozione e sviluppo della persona realizzati da La Nuova Arca" conclude la nota.

A RISCHIO ACCOGLIENZA 1.500 MINORI - "Gli attuali finanziamenti sono totalmente e da troppi anni insufficienti ed incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale" fa sapere Legacoop Lazio. "E' necessario che il bilancio che dovrà essere approvato, non solo non preveda tagli alle politiche sociali, ma addirittura ne riconosca il ruolo centrale per lo sviluppo- ha detto Pino Bongiorno, presidente Legacoop Sociali Lazio - la ripresa economica deve avere come necessario presupposto la coesione sociale e il benessere dei cittadini. In particolare credo che maggiore attenzione vada data al problema delle Case famiglia. Questo servizio d'eccellenza della capitale rischia di venire soppresso. Gli enti gestori da anni denunciano l'inadeguatezza dei finanziamenti e il conseguente rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale. La manifestazione di oggi tende a rompere l'indifferenza attorno a tali temi e a porre l'attenzione delle istituzioni su questo tema da cui dipende il livello di civiltà dalla nostra città".

"Ascoltare la voce degli ultimi, di chi non può scegliere, affinché i loro bisogni diventino le priorità nelle scelte dell'Amministrazione comunale e dell'Assemblea Capitolina - dice il direttore della Caritas di Roma, monsignor Enrico Feroci - la Caritas di Roma auspica che si sappia trovare la giusta soluzione per le famiglie e per le persone che lavorano nel settore dell'assistenza invitando gli amministratori pubblici, pur in un contesto di grave difficoltà economica, ad un discernimento affinché sia consentito alle Case Famiglia – attraverso l'erogazione di rette adeguate ai servizi offerti - di continuare a garantire assistenza".

IN CAMPIDOGLIO - "Chiediamo al sindaco e alla Giunta di fare una scelta sociale e di venire incontro alle necessità delle organizzazioni che a Roma lavorano nella residenzialità e accoglienza di persone con disabilità e minori a rischio" scrive, in una nota, la presidente della Commissione Politiche sociali di Roma Capitale, Erica Battaglia, che oggi pomeriggio ha ricevuto nelle sue mani l'appello al sindaco, alla Giunta e all'Assemblea capitolina sottoscritto da oltre 900 associazioni romane di SalvaRoma CasaFamiliae incaricandosi di consegnarlo personalmente, oggi stesso, al presidente Mirko Coratti. "Dobbiamo far sì – aggiunge - che le case famiglia della Capitale vengano messe in condizione di sopravvivere. Le rette sono ferme al 1998 e da 5 anni non vengono aperte nuove strutture. Per questo consideriamo giusto l'appello al sindaco da parte delle organizzazioni che si riconoscono in questo coordinamento delle comunità di accoglienza. Pur comprendendo le esigenze di bilancio di Roma Capitale ci sentiamo di accogliere le preoccupazioni che ci giungono dalla parte più fragile della città, sapendo di poter fare affidamento sulla sensibilità del sindaco Marino".

- Cronaca

Martedì, 15 Aprile 2014
Tags: case famiglia

CINQUE QUOTIDIANO.IT

L’appello delle case famiglia al Comune di Roma: rette troppo basse

In 2000 al flash mob a fontana di Trevi con il lancio delle chiavi di casa. Chiesti più fondi nel bilancio di prossima approvazione

21

Share on facebook Share on twitter Share on google_plusone_share Share on pinterest_share Share on email Share on print More Sharing Services21

E’ stato consegnato nel pomeriggio alla presidente della commissione politiche sociali Erica Battaglia l’appello delle case famiglia di Roma rivolto a Sindaco, Giunta e al Consiglio, siglato da oltre 900 tra associazioni, cooperative e reti per esprimere il desiderio di continuare a restare aperte e di tornare a vivere in una Roma davvero in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli.

FLASH MOB E LANCIO DI PALLONCINI – Alla fontana di Trevi, con un lancio di palloncini verdi e un flash mob con il simbolico lancio delle chiavi di casa nella fontana, oltre 2000 operatori, ospiti e responsabili del settore (da Casa al Plurale, CNCM LAZIO, CNCA Lazio , Federsolidarietà, Lega Coop Lazio, AGCI Solidarietà, Forum Terzo Settore Lazio, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido) hanno chiesto all'Amministrazione capitolina, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, maggiore attenzione alle strutture di accoglienza. Le cooperative reclamano da anni l'inadeguatezza degli attuali finanziamenti e dopo anni di lavoro svolto a tariffe basse oggi «incombe il rischio – spiegano – di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale».

ACCRESCERE IL BUDGET DEL SOCIALE NEL BILANCIO – Per questo hanno chiesto esplicitamente che il budget per il Sociale nel bilancio di prossima approvazione «non solo non venga tagliato ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali». «Senza risorse economiche adeguate – spiega l'appello delle cooperative – tutto questo rischia di trasformarsi solo in una mera enunciazione di principio, priva di efficacia e di verità. Ormai le spese per offrire un'accoglienza di tipo familiare e professionale non sono più sostenibili con le attuali rette previste dal Comune di Roma. La Commissione Politiche Sociali e della Salute e l'Assessorato alle Politiche sociali e della Salute hanno già condiviso la nostra preoccupazione e le nostre proposte».

CASA AL PLURALE – Tra le voci più attive si è levata quella del coordinamento delle case famiglia di Roma "Casa Al Plurale", Luigi Vittorio Berliri: «Una Capitale è degna di questo nome se si prende cura dei suoi concittadini più deboli. Ma, a parole, sono tutti capaci. Noi vogliamo i fatti. Per questo, chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a far funzionare le Case Famiglia della città. Sediamoci a un tavolo, assieme all'amministrazione, per entrare nel merito. E poi, perché no?, vorrei ospitare una sera a cena, uno per uno, tutti i consiglieri comunali: chi è già venuto è uscito felice!».

LA REPLICA DELLA CONSIGLIERA – E pronta è stata la replica della presidente Erica Battaglia: «Dobbiamo far sì- ha detto in una nota – che le case famiglia della Capitale vengano messe in condizione di sopravvivere. Le rette sono ferme al 1998 e da 5 anni non vengono aperte nuove strutture. Per questo consideriamo giusto l"appello al Sindaco da parte delle organizzazioni che si riconoscono in questo coordinamento delle comunità di accoglienza. Pur comprendendo le esigenze di bilancio di Roma Capitale ci sentiamo di accogliere le preoccupazioni che ci giungono dalla parte più fragile della città, sapendo di poter fare affidamento sulla sensibilità del sindaco Marino».

martedì 15 aprile 2014

| Francesco Unali

ROMATODAY

Salva #romacasafamiliae, le associazioni in protesta lanciano chiavi nella Fontana di Trevi

Il Lazio prevede la retta più bassa per minori e persone con disabilità. Consegnato un appello rivolto al Sindaco e alla Giunta perchè, nel bilancio, non penalizzino le risorse da destinare a queste strutture

Redazione15 aprile 2014

Un flash-mob con quasi 2mila palloncini e il lancio simbolico delle chiavi nelle Fontana di Trevi. E' il modo con cui, nel pomeriggio di oggi 15 aprile, oltre 900 associazioni e cooperative hanno chiesto al Sindaco e alla sua Giunta di non dimenticarsi delle Case Famiglia di Roma.

I NUMERI DELLE RISORSE - Queste accolgono oltre 1.500 minori e circa 380 persone con disabilità. Eppure il Lazio è la Regione con la retta giornaliera più bassa. Roma prevede 69,75 euro al giorno per ogni minore. A parità di costi invece, le altre città offrono in media 108,80 euro. La situazione non cambia se si guarda alle risorse messe a disposizione per le persone adulte con grave disabilità. Per queste la Capitale prevede 114,15 euro al giorno, mentre la retta dovrebbe essere pari a 286,84 euro. Alle disabilità meno importati spettano invece 105,11 euro anzichè 222 euro.

IL FLASH-MOB - Il flash-mob di oggi dunque ha cercato di riaccendere i riflettori su questa situazione. A organizzarlo la Casa al plurale, insieme a Cncm Lazio (Coordinamento nazionale comunità per minori), Cnca Lazio (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza), Federsolidarietà, Lega coop Lazio, Agci solidarietà, Forum terzo settore Lazio, movimento Social pride, movimento Diamoci una mano e Coordinamento romano affido.

L'APPELLO - Sono stati loro a consegnare alla presidente della Commissione politiche sociali del comune di Roma Erica Battaglia, l'appello congiunto 'Salva Roma Casa familiae'. La richiesta principale, in vista dell'approvazione del bilancio, è di prestare una particolare attenzione al futuro di queste strutture che spesso devono fare i conti con inadeguate risorse economiche. Importante dunque che il budget a esse destinato non solo venga tagliato, ma anzi venga incrementato per rispondere alla crescita dell'emergenza sociale. Come si legge nell'appello, le rette previste dal Comune non sono sufficienti a garantire un'accoglienza familiare e allo stesso tempo professionale agli individui più deboli.

"Una Capitale è degna di questo nome se si prende cura dei suoi concittadini più deboli", **ha ricordato il presidente di Casa al Plurale Luigi Vittorio Berliri**, "Ma, a parole, sono tutti capaci. Noi vogliamo i fatti. Per questo, chiediamo di mettere in bilancio i fondi necessari a far funzionare le case famiglia della città. Sediamoci a un tavolo, assieme all'amministrazione, per entrare nel merito". E proprio con la richiesta dell'apertura di un tavolo tecnico per trovare una soluzione, si conclude la lettera rivolta a consiglieri, assessori e Sindaco.

LE RISPOSTE - Una risposta a questo appello arriva proprio dal Primo Cittadino che rassicura le Case Famiglia. Roma Capitale non punta a tagliare le risorse a loro destinate e, dove possibile, mira invece a incrementarle. "Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma", **si legge in una nota di Marino**, "il prezioso lavoro e l'impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso. La cura e l'attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l'appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli".

Sulle rassicurazioni punta anche Rita Cutini, assessore al Sostegno Sociale e Sussidiarietà di Roma Capitale. "Le preoccupazioni del mondo delle associazioni e di tutti coloro che operano nel settore del sociale sono anche le nostre. Il tema delle residenzialità in questo quadro richiede la massima attenzione", dichiara in una nota l'assessore che aggiunge, "oggi accogliamo l'appello dal mondo del sociale che bene fa a porre l'accento sul problema. Mi sento di rassicurare tutti coloro che si aspettano da questa Giunta il massimo impegno sui temi del sociale. Stiamo lavorando affinché nel Bilancio 2014 i più fragili sentano i loro bisogni ben rappresentati da questa amministrazione. Il grande lavoro di tutti gli assessori per il reperimento delle risorse per il sociale in un momento di grande difficoltà economica per la città, ne è la dimostrazione. Già nel Bilancio 2013 questa amministrazione ha fatto delle politiche sociali il centro delle sue scelte. Lo stesso metodo lo stiamo seguendo per il 2014. Il sociale è un tema di Giunta".

Infine sulle necessità di accogliere le richieste delle associazioni si sofferma anche Francesco D'Ausilio capogruppo del Pd in Assemblea capitolina. "E' necessario ascoltare le richieste che la Caritas e le organizzazioni private che operano nel sociale hanno rivolto questa mattina all'amministrazione manifestando a Fontana di Trevi. Bisogna garantire gli assistiti e gli operatori che ogni giorno lavorano per dare servizi fondamentali alla fetta più esposta della nostra società", commenta il capogruppo che aggiunge, "è per questo che ci impegneremo a inserire nel bilancio le risorse che servono alla continuazione del loro prezioso lavoro".

Roma Capitale NEWS

Case famiglia, flash mob alla Fontana di Trevi: “Roma torni la città che si occupa dei più deboli”

apr 15, 2014 | Commenti 0

Si è svolto oggi alla **Fontana di Trevi** la **manifestazione** delle **case famiglia di Roma**. Duemila **palloncini verdi**, tanti quanti i bambini e le persone con disabilità che abitano in queste strutture, hanno invaso la piazza antistante la fontana. E, con un gesto simbolico, hanno lanciato centinaia di **chiavi** dentro la fontana al posto delle monetine.

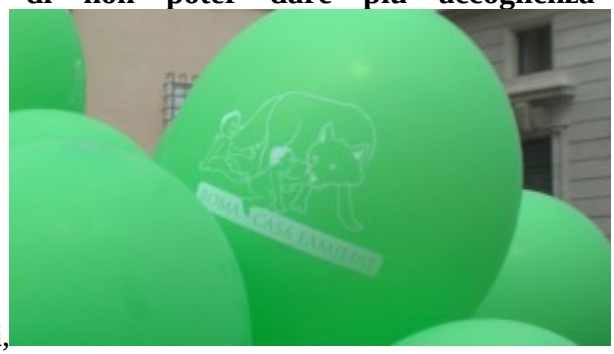
Il **flash mob** organizzato da oltre **900 associazioni e cooperative** ha rivolto così un grido d’aiuto al sindaco Ignazio Marino, perché le strutture possano “continuare a restare aperte” e consentano “di ritornare in una Roma più accogliente, come nel mito della lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli”. La manifestazione arriva a ridosso dell’approvazione del **bilancio** e l’obiettivo è quello di ottenere che si riservi particolare attenzione al destino delle case famiglie.

“Gli attuali **finanziamenti** sono totalmente **insufficienti** e incombe il rischio di non poter più dare l’accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale” spiegano gli aderenti all’iniziativa. “Abbiamo consegnato un appello alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune Erica Battaglia”, ha detto Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al plurale, che rappresenta 18 organizzazioni che operano nel Lazio a sostegno delle persone con disabilità. “Attualmente tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa” conclude Berliri.

MERIDIANA NOTIZIE

VIDEO > 2.000 palloncini e un flash mob a Fontana di Trevi per salvare le case famiglia

Le cooperative sociali che si occupano di case famiglia chiedono al Comune di riservare un'attenzione particolare al destino delle proprie strutture che rischia di non poter dare più accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale

(MeridianaNotizie) Roma, 15 aprile 2014 – Le chiavi delle case famiglia lanciate, al posto delle monetine, nella **Fontana di Trevi**, per esprimere la volontà di restare aperte. **L'iniziativa è stata organizzata allo scopo di chiedere al Comune di Roma, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, di riservare un'attenzione particolare al destino delle proprie strutture che rischia di non poter dare più accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili**,  attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale". Le varie cooperative sociali che si occupano delle case famiglia di Roma si sono dati appuntamento a piazza della Polotta **per poi dirigersi verso Fontana di Treni armati di 2.000 palloncini**, uno per ogni bambino e persona con disabilità che abitano nelle strutture capitoline.

ADVERTISEMENT

"I fondi al momento non sono sufficienti –spiega **Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al Plurale**, – ma speriamo che il budget per il sociale all'interno del bilancio 2014 di Roma possa aumentare per rispondere alle crescenti emergenze sociali". Le associazioni consegneranno un documento al presidente della Commissione Politiche sociali del Comune di Roma, E**rica Battaglia**, per mostrare i costi e le necessità delle case famiglia. Attualmente, tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma e la città che prevede la retta giornaliera più bassa. Le rette per i minori infatti, nel resto dell'Italia, sono in media pari a 108,80 euro contro i 69,75 euro attualmente previsti a Roma. Stessa situazione per quanto riguarda i disabili: abbiamo una retta pari a 286,64 euro in media in Italia contro i 144,15 euro nella Capitale.

Il servizio di Simona Berterame

ABITARE A ROMA
Sanità 1 (ex 1 e 17), Roma | Manifestazioni e agitazioni

Azione simbolica delle Case famiglia alla Fontana di Trevi

L'appuntamento per tutti è alle ore 14.15, angolo Via San Vincenzo
Redazione - 10 aprile 2014

SALVAROMA"? Salva #RomaCasaFamiliae!

Martedì 15 aprile presso la Fontana di Trevi le Case famiglia di Roma si sono date appuntamento, mano nella mano con 2000 tra bambini e persone con disabilità per un'azione simbolica, ma. precisano, non sarà quella di gettare la monetina porta fortuna… bensì "per dire no ai tagli annunciati dal bilancio, anzi per rilanciare"

L'appuntamento per tutti è alle ore 14.15, a Fontana di Trevi, angolo Via San Vincenzo.

Casa al Plurale è l'Associazione senza scopo di lucro che rappresenta le organizzazioni che operano nel Lazio a sostegno delle persone con disabilità. Aderiscono: Cooperativa sociale Spes Contra Spem, Cooperativa sociale ECASS, Fondazione Italiana Verso il Futuro, Associazione Nuova Scuola Serena, Cooperativa sociale Foglie d'albero, Coop sociale Cecilia, Coop Il Raggio, Coop sociale Agorà, Coop sociale Il Brutto Anatroccolo, Associazione LOIC-Francis Lee, Istituto Opera Don Calabria, ANFASS Roma onlus, Coop Sociale Il Tamburo, Comunità Capodarco di Roma onlus, Cooperativa sociale Futura, Coop sociale NOS, Coop sociale L'Accoglienza, Cooperativa sociale COSPEXA, Coop sociale Perla, Associazione 89, Coop sociale S. Onofrio, Virtus Italia.

CNCA Lazio è la Federazione Regionale del Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza. Si compone dei seguenti gruppi: Associazione LA NUOVA STAGIONE, Associazione LA TENDA, Associazione PIXI, Associazione Internazionale Noi Ragazzi del Mondo "AINRaM", Comunità CAPODARCO DI ROMA Onlus, Cooperativa Sociale ACQUARIO '85, Cooperativa Sociale EUREKA I, Cooperativa Sociale FOLIAS, Cooperativa Sociale IL CAMMINO, Cooperativa Sociale MAGLIANA 80, PARSEC Consortium, Cooperativa Sociale a r.l. L'ALTRO Onlus, AGRICOLTURA CAPODARCO Cooperativa Sociale, Cooperativa Sociale ERMES (Roma), Associazione A.S.I.S (Roma).

CNCM LAZIO è il Coordinamento Nazionale Comunità per Minori. Sono 46 gli enti iscritti e 62 le comunità. Compongono CNCM: Antoniano G. Appart. Rogazionisti, Il tetto, Casal Fattoria Onlus, Borgo ragazzi Don Bosco, Casa Betania, Casa della Mamma, Casa Famiglia "La Perla" Manziana, Casa Famiglia "Laura Leroux" (FR), Casa Famiglia Emmanuel (Valmontone), Casa Famiglia Vendramini, Casa Laura Vicuna, Casa Famiglia Pino, Casa Famiglia Provvidenza, Casa Famiglia Bice Porcu, Casa Famiglia Don Bosco, Casa Famiglia Maria Ausiliatrice, Comunità CRISTO RE, Coop. Cassia – Il CILIEGIO, Coop. Parsec Servizi – FELIX, Coop. Thea – La Casa con il Tetto Azzurro, Domus Bernadette, Domus Nostra (Greottaferrata), Figlie del Sacro Cuore (Pontecorvo), Gioventù Mariana-Valle dei Fiori, Coop. Buenos Aires- Il Focolare, Iniziativa Amica, Comunità "La Vela" (S. Severa), La Mia Famiglia, La Nuova Arca, L'ARCA (Anagni), Lido dei Pini- Mater Amabilis, Madonna del Divino Amore, Moncenisio 4, Monello Mare, Piccola Casa San Giuda e Taddeo, La Casa di Marco, Regina Della Pace, Sacro Cuore del Verbo Incarnato, Villa Mater Admirabilis, Casa del Bambino PIO XII (Pontinia), La Coccinella – Società Cooperativa Sociale, Istituto Figlie del Divino Zelo, Spes contra Spem- "L'Approdo", La Campanella (Sezze), Maria Consolatrice – Labaro, Casa Famiglia Andriani Aprosio

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali e delle imprese sociali aderenti a Confcooperative. 6.052 aderenti, compresi 256 consorzi, nel Lazio 416 associate.

Legacoop sociali è l'Associazione nazionale che organizza e rappresenta le cooperative sociali aderenti a Legacoop e ne promuove lo sviluppo progettuale, sociale e imprenditoriale. Le cooperative sociali associate in Italia sono circa 2.300, nel Lazio sono 213.

A.G.C.I è l'Associazione Generale Cooperative Italiane – è una organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la

vigilanza del movimento cooperativo. Nel Lazio raggruppa 100 cooperative e 4 mila addetti, mentre in tutta Italia 1832.

Social Pride: Arci Ragazzi Comitato Roma, Arci Solidarietà Onlus, Cemea del Mezzogiorno, Citta Visibile, CNCA Lazio, Coop Soc. L'arancia, Coop Stand up/Action Diritti, Ass. Antropos, Ass. La Tenda, Coop Soc.Acquario 85, Coop Soc. Magliana 80, Coop Soc. Folias, Coop Soc Ermes, Ass. Noi ragazzi del mondo, Ass. Il Laboratorio, Coop soc. Il Cammino onlus, Coop Soc. Eureka 1 Onlus, PARSEC, Ass.ASIS, Coop soc. Assistenza Territorio, Focus Casa dei Diritti Sociali, Lab 3 settore, Uisp area minori Roma.

Movimento Diamoci una Mano: la sezione di Roma dell'Associazione Italiana Persone Down, Movimento Italiano Malattie Rare, Associazione Il Tetto Casal Fattoria onlus, Associazione "Kim", Associazione "Qui x voi", Associazione Italiana Sindrome di Williams Regione Lazio, Associazione "Guarda Lontano", Coordinamento Socio Sanitario per le Persone con Disabilità.

Coordinamento romano affido – Organismi iscritti all'albo comunale per l'affidamento familiare del Comune di Roma: Cooperativa Nuova Sair, Associazione Insieme per l'affido, Aibi – sezione Roma, Associazione Ainkarim, Associazione Apca, Archè – sezione Roma, Cooperativa Cotrad, Associaizone Il cammino, Associazione Puer, Associazione La mia famiglia, Cooperativa Sant'onofrio, Cooperativa San Saturnino, Cooperativa l'Accoglienza

ROMANOTIZIE.IT

CASE FAMIGLIA, FLASH MOB ALLA FONTANA DI TREVI: "ROMA TORNI LA CITTÀ CHE SI OCCUPA DEI PIÙ DEBOLI"

Comunicato stampa - editor: **M.C.G.**
CONDIVIDI
0 COMMENTI

Si è svolto oggi alla Fontana di Trevi la manifestazione delle case famiglia di Roma. Duemila palloncini verdi, tanti quanti i bambini e le persone con disabilità che abitano in queste strutture, hanno invaso la piazza antistante la fontana. E, con un gesto simbolico, hanno lanciato centinaia di chiavi dentro la fontana al posto delle monetine.

Il flash mob organizzato da oltre 900 associazioni e cooperative ha rivolto così un grido d'aiuto al sindaco Ignazio Marino, perché le strutture possano "continuare a restare aperte" e consentano "di ritornare in una Roma più accogliente, come nel mito della lupa capitolina, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli". La manifestazione arriva a ridosso dell'approvazione del bilancio e l'obiettivo è quello di ottenere che si riservi particolare attenzione al destino delle case famiglie.

"Gli attuali finanziamenti sono totalmente insufficienti e incombe il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli oltre 1.500 minori e ai 380 disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale" spiegano gli aderenti all'iniziativa. "Abbiamo consegnato un appello alla presidente della commissione Politiche sociali del Comune Erica Battaglia", ha detto Luigi Vittorio Berliri, presidente di Casa al plurale, che rappresenta 18 organizzazioni che operano nel Lazio a sostegno delle persone con disabilità. "Attualmente tra i principali centri italiani, da Milano a Palermo, Roma è la città che prevede la retta giornaliera più bassa" conclude Berliri.

Vogliamo che Roma diventi modello di cura dei più fragili

«Saremo davanti alla Fontana di Trevi, ma non per gettare la classica monetina portafortuna, bensì per dire no ai tagli annunciati dal bilancio, anzi per rilanciare!»: lo dichiarano i promotori della grande manifestazione cui il 15 aprile a Roma parteciperanno tante organizzazioni impegnate sul fronte delle Case Famiglia capitoline, impegnate per la residenzialità e l'accoglienza delle persone con disabilità e dei minori

Sarà una grande manifestazione e si terrà in uno dei luoghi più importanti e noti di **Roma**, ovvero di fronte alla Fontana di Trevi (Piazza della Pilotta), quella denominata *"SALVAROMA"? Salva #RomaCasaFamiliae!*, che **martedì 15 aprile** (ore 14.30) vedrà partecipare tante organizzazioni impegnate sul fronte delle **Case Famiglia**, che hanno fatto del tema della residenzialità e dell'accoglienza delle persone con disabilità e dei minori il proprio obiettivo fondamentale.
A rappresentare infatti le circa duemila persone con disabilità – bimbi e adulti – loro affidate, ci saranno gli esponenti dell'Associazione **Casa al Plurale**, del **CNCM LAZIO** (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), del **CNCA Lazio** (Coordinamento Nazionale Comunità di

accoglienza), di **Federsolidarietà**, di **Legacoop sociali**, dell'**AGCI** (Associazione Generale Cooperative Italiane), di **Social Pride**, del **Movimento Diamoci una Mano** e del **Coordinamento romano affido**, rappresentando a propria volta le numerosissime strutture, associazioni e cooperative che ad esse fanno capo.

«Abbiamo voluto *Salva #RomaCasaFamiliae!* - dichiara **Luigi Vittorio Berliri**, presidente di Casa al Plurale – perché vogliamo che Roma non sia solo *RomaCaputMundi*, ma un **modello di città che si prenda cura delle persone più fragili**, proprio come la Lupa Capitolina si prese cura di Romolo e Remo, che non erano suoi figli. Di fronte dunque a uno dei luoghi più rappresentativi della nostra città, con striscioni e palloncini, saremo lì per un'azione simbolica, tenendoci per mano, ma non per gettare la classica monetina portafortuna, bensì per dire no ai tagli annunciati dal bilancio, anzi per rilanciare!». *(S.B.)*

Ringraziamo Sandro Paramatti per la segnalazione.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: **casaalplurale@casaalplurale.org**.

Le RADIO

RAI RADIO UNO - GR Rai – Edizione delle 8.00, 15 aprile 2014

RADIO 24 DEL SOLE 24 ORE

RADIO MANA'

RADIO CITTA' FUTURA – Ore 11, 15 aprile, Intervista a Luigi Vittorio Berliri

TV

Rai 2 – TG2 Edizione delle 18.15 – 15 aprile 2014

https://www.youtube.com/watch?v=wH0jHZGlQcs&feature=youtu.be

Rai 3 – Geo&Geo – 16 aprile 2014

I Comunicati

Da: **Campidoglio Ufficio Stampa** <ufficiostampa@comune.roma.it>

SOCIALE, MARINO: “RUOLO CASE FAMIGLIA E’ FONDAMENTALE, RACCOLGO LORO APPELLO”

“Le case famiglie romane rappresentano una delle realtà sociali più importanti della nostra città. In queste strutture sono accolti minori in difficoltà e persone con disabilità, cittadini tra i più fragili di Roma. Il prezioso lavoro e l’impegno portato avanti tra sacrifici e difficoltà da chi, giornalmente, si occupa di queste persone non può e non deve essere disperso. La cura e l’attenzione riservata agli ospiti rappresenta per tutti noi un esempio e un obiettivo da emulare. Raccolgo quindi, con estrema attenzione, l’appello lanciatomi oggi dalle tante associazioni e faccio mie le loro preoccupazioni sul futuro. Roma Capitale, nonostante la difficile situazione economica che sta attraversando, non ha alcuna intenzione di ridimensionare il budget destinato al sociale, ma anzi, dove possibile, questo sarà incrementato garantendo in questo modo i servizi essenziali a tutti i nostri concittadini più deboli”. Lo afferma in una nota il sindaco di Roma Capitale, Ignazio Marino.

Bilancio 2014. Cutini: “Forte impegno della Giunta per il sociale”

L’assessore risponde all’appello delle associazioni

“Le preoccupazioni del mondo delle associazioni e di tutti coloro che operano nel settore del sociale sono anche le nostre. Il tema delle residenzialità in questo quadro richiede la massima attenzione”. Lo dichiara l’assessore al Sostegno Sociale e Sussidiarietà di Roma Capitale, Rita Cutini, che aggiunge: “oggi accogliamo l’appello dal mondo del sociale che bene fa a porre l’accento sul problema. Mi sento di rassicurare tutti coloro che si aspettano da questa Giunta il massimo impegno sui temi del sociale. Stiamo lavorando affinché nel Bilancio 2014 i più fragili sentano i loro bisogni ben rappresentati da questa amministrazione. Il grande lavoro di tutti gli assessori per il reperimento delle risorse per il sociale in un momento di grande difficoltà economica per la città, ne è la dimostrazione. Già nel Bilancio 2013 questa amministrazione ha fatto delle politiche sociali il centro delle sue scelte. Lo stesso metodo lo stiamo seguendo per il 2014. Il sociale – conclude Cutini - è un tema di Giunta”.

Legacoop Lazio

FONTANA DI TREVI, FLASH MOB DELLE CASE FAMIGLIA DI ROMA

Inserito il aprile 15, 2014 at 12:38

Categorie: Legacoop Sociali, News
Tags: casa famiglia, disabili, flash mob, fontana di trevi

Cooperative e associazioni hanno organizzato oggi, alle 15, un flash mob di fronte la Fontana Di Trevi e hanno gettato le chiavi della casa famiglia al posto di una monetina come simbolo del desiderio di continuare a restare aperte e di "ritornare" ad una Roma più accogliente, in grado di prendersi cura dei suoi cittadini più deboli.

Con questo gesto, le case famiglia di Roma oggi hanno chiesto al Sindaco, al Consiglio e alla Giunta Comunale – in vista dell'imminente approvazione del bilancio – di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture. Incombente il rischio di non poter più dare l'accoglienza agli **oltre 1500 minori** ed ai **380** disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale.

Casa al Plurale, il Coordinamento Nazionale Comunità per Minori del Lazio, **il** Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza regionale, Federsolidarietà, Legacoop Lazio, AGCI Solidarietà, Movimento Social Pride, Movimento Diamoci una Mano, Coordinamento Romano Affido hanno sottoscritto tutte insieme un **appello**, affinché il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non solo non venga tagliato ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali.

"Le buone politiche sociali debbono diventare sempre più una delle caratteristiche distintive della nostra città. Auspichiamo che Roma possa essere identificata come capitale sociale d'Italia. Per questo è necessario che il bilancio che dovrà essere approvato, non solo non preveda tagli alle politiche sociali, ma addirittura ne riconosca il ruolo centrale per lo sviluppo- ha dichiarato Pino Bongiorno, presidente Legacoop Sociali Lazio-. La ripresa economica deve avere come necessario presupposto la coesione sociale e il benessere dei cittadini. In particolare credo che maggiore attenzione vada data al problema delle Case famiglia. Questo servizio d'eccellenza della Capitale rischia di venire soppresso. Gli enti gestori da anni denunciano l'inadeguatezza dei finanziamenti e il conseguente rischio di non poter più dare l'accoglienza agli **oltre 1500 minori** ed ai **380** disabili, attualmente residenti nelle case famiglia della Capitale. La manifestazione di oggi tende a rompere l'indifferenza attorno a tali temi e a porre l'attenzione delle istituzioni su questo tema da cui dipende il livello di civiltà dalla nostra città".

COMUNICATO STAMPA

Anche il Forum Terzo Settore del Lazio

firma l'appello in difesa delle case famiglia.

Roma, 15 aprile 2014 – Le case famiglia di Roma chiedono al Sindaco, al Consiglio e alla Giunta Comunale, in vista dell'imminente approvazione del bilancio, di riservare particolare attenzione al destino delle proprie strutture messe a rischio dagli attuali finanziamenti insufficienti e dal timore di non poter più dare accoglienza agli oltre 1500 minori ed ai 380 disabili, attualmente residenti nelle famiglia della Capitale.

"Anche il Forum Terzo Settore del Lazio partecipa a questa protesta – dice il portavoce **Gianni Palumbo** – perché tutto il nostro mondo lavora ogni giorno per difendere i valori del vivere civile e tra questi la solidarietà. Nella nostra rete che conta 35 reti per un totale di 450mila tra operatori e volontari, abbiamo numerose case famiglia dove ogni giorno vengono assistite persone in difficoltà o con disagi mentali o fisici, anziani, ragazze madri, uomini e donne che hanno bisogno di una mano tesa di aiuto."

Per questo motivo il Forum del Terzo Settore del Lazio firma l'**appello**, affinché il budget per il sociale, all'interno del bilancio 2014 e degli anni successivi, non solo non venga tagliato - come si teme leggendo giornali e dichiarazioni degli ultimi giorni - ma possa essere aumentato per rispondere alle crescenti emergenze sociali.."

Uff. Stampa Forum Terzo settore Lazio

tel/fax: 06.7233042

Rosangela Petillo 338.7002506

comunicazione@terzosettorelazio.it
www.terzosettorelazio.it

A cura di Carmela Cioffi